



COMUNE DI GALBIATE

PROVINCIA DI LECCO

PROGETTO RECUPERO EVASIONE TRIBUTARIA ANNO 2025

Collegato all'incentivo di cui all'art. 1 comma 1091 della L. N. 145 del 30 dicembre 2018

INTRODUZIONE

Il fenomeno della elusione/evasione fiscale e tributaria rappresenta un fenomeno patologico che provoca effetti negativi sulle possibilità di intervento e di spesa dei Comuni, distorce la concorrenza e compromette il rapporto di fiducia dei cittadini adempienti nei confronti delle istituzioni.

Per contrastare efficacemente l'evasione/elusione dei tributi locali diventa strategico definire obiettivi, individuare le aree di intervento, le procedure, le metodologie di controllo ed i tempi di realizzazione. Di seguito viene illustrato il piano di contrasto all'evasione/elusione dei tributi locali che si ritiene opportuno attuare nel Comune di Galbiate nell'anno 2025.

La finalità che si propone questo progetto è di perseguire l'equità sociale tra i cittadini contribuenti, con azioni di contrasto all'evasione e all'elusione fiscale dei tributi comunali.

DESCRIZIONE/FINALITA'

L'attività di recupero relativa all'evasione tributaria costituisce per le Amministrazioni Comunali un'opportunità per attuare una politica impositiva più equa nei confronti della propria cittadinanza e allo stesso tempo permette di recuperare risorse da poter destinare alla realizzazione dei propri obiettivi. I tributi comunali oggetto dell'attività di verifica e recupero del presente sono l'Imposta Municipale Propria (I.M.U.) e la tassa sui rifiuti (TARI).

Gli obiettivi del progetto sono i seguenti:

- Garantire le entrate tributarie per il Comune attraverso il recupero dell'elusione e dell'evasione;
- Perseguire l'equità con particolare attenzione alle fasce deboli della popolazione;
- Migliorare il rapporto con i contribuenti minimizzando i costi indiretti e contenendo la pressione fiscale;
- Un incremento progressivo dell'attendibilità della banca dati degli immobili comunali sia con riferimento alla banca dati catastale (rendita, categoria catastale e percentuale di possesso degli immobili) che con riferimento all'uso degli immobili (abitazione principale, immobili locati, immobili concessi in comodato, ecc...);
- Ampliare la base imponibile, allargando sempre più la platea dei contribuenti "virtuosi", con evidenti vantaggi in termini di equità fiscale e, nel caso della TARI, in termini di possibili riduzioni delle tariffe del tributo;
- Ridurre l'evasione, mediante il controllo costante delle varie tipologie immobiliari.

PRESUPPOSTI DEI PIANI DI RECUPERO

Al fine di sviluppare Piani di recupero efficaci è indispensabile disporre di una base imponibile patrimoniale il più possibile attendibile rispetto alla realtà e mantenere nel tempo l'attendibilità dei dati.

L'attendibilità della base imponibile per il calcolo dei tributi locali deve contemplare una serie di dati di varia provenienza:

- le dichiarazioni iniziali dei contribuenti e le dichiarazioni di variazione annuali (dichiarazioni di variazione, dichiarazioni di successione, MUI, DOCFA);
- le autodichiarazioni d'uso degli immobili, in quanto i criteri di calcolo dell'imposta (aliquote e detrazioni) molto spesso dipendono da quest'aspetto, ad esempio l'abitazione principale, l'affitto, il comodato gratuito;
- la banca dati catastale, necessaria per verificare l'attendibilità dei dati dichiarati (categoria immobile, rendita, percentuale possesso, titolo di possesso). È noto che la banca dati catastale è in parte inattendibile e contiene errori soprattutto con riferimento ai soggetti proprietari dell'immobile (indice di inaffidabilità catastale).
- le dichiarazioni TARI dei contribuenti, le dichiarazioni di variazione (nuove iscrizioni, cessazioni, richieste di riduzioni, esenzioni);
- la consultazione della banca dati dell'Agenzia delle Entrate per la verifica dei dati anagrafici e fiscali e per l'acquisizione delle forniture (f24, utenze, locazioni ecc.);
- la consultazione della banca dati delle Attività Produttive-SUAP per individuare nuove attività e subentri.

FASI DEL PROCESSO

Le fasi del processo sono le seguenti:

- Individuazione ed analisi delle posizioni, riscontrabili nelle banche dati del Comune e/o in altre fonti dati disponibili (Anagrafe, Catasto, Archivi ICI, ecc.), per le quali risultino situazioni anomale, in relazione all'attività di ricerca dell'evasione;
- Una buona collaborazione con altri uffici dell'ente (Ufficio Sistemi Informativi, Edilizia, Commercio);
- Controllo e bonifica delle posizioni così estrapolate al fine di individuare le esatte ubicazioni delle unità immobiliari, le effettive caratteristiche e destinazioni d'uso di queste ultime ed i reali soggetti di imposta con relativo domicilio fiscale, al fine di predisporre gli atti di accertamento; eventuale richiesta di ulteriori informazioni direttamente al contribuente attraverso questionari o colloqui diretti con il contribuente con l'invito a presentare eventuale documentazione integrativa;
- Verifica della rendita delle unità immobiliari dichiarate tramite DOCFA con segnalazione all'ufficio tecnico e verifica delle unità immobiliari che, trascorsi due anni dall'ultimazione dei lavori, risultano ancora classate "in corso di costruzione" (cat. F3);
- Prosecuzione del controllo dei contribuenti proprietari di aree fabbricabili per l'anno 2020;
- Predisposizione di tutti gli atti necessari all'erogazione del servizio (avvisi di accertamento, lettere di convocazione, atti di autotutela, ecc...); verifica delle posizioni scoperte e invio di eventuali solleciti di pagamento; Gestione della riscossione coattiva tramite concessionario;

- Insinuazione nelle procedure fallimentari in cui il Comune risulta creditore privilegiato per l'imposta non versata.

Il recupero dell'elusione/evasione dell'imposta IMU si riferisce alla verifica dell'imposta versata (in autoliquidazione del contribuente) rispetto all'imposta dovuta in base alle proprietà immobiliari dichiarate e controllate con il catasto e con le autocertificazioni/dichiarazioni prodotte dal contribuente, nonché alla ricerca degli evasori totali.

Il recupero dell'elusione/evasione della TARI consiste nell'individuazione dei contribuenti, ai quali è stato inviato l'avviso bonario, che non hanno pagato (ricerca e recupero dell'insoluto) e l'accertamento degli stessi, nonché nella ricerca degli evasori totali.

Con particolare riferimento ai tributi interessati, si procederà alle seguenti attività:

- Analisi, controllo e bonifica delle posizioni anomale relative all'Imposta Municipale Propria (I.M.U.), con particolare riferimento all'annualità 2020; emissione avvisi di accertamento.
- Analisi, controllo e bonifica delle posizioni anomale della tassa rifiuti (TARI), con emissione degli avvisi di accertamento per omessa denuncia. Verifica dei mancati pagamenti della TARI anno 2023, con conseguente emissione prima dei solleciti di pagamento e successivamente degli avvisi di accertamento per omesso pagamento.

PERSONALE COINVOLTO – GRUPPO DI LAVORO:

- Dott.ssa Alessia Polvara: Responsabile del tributo, organizzazione e direzione del lavoro, predisposizione accertamenti, gestione sportelli;
- Adele Scaglia: predisposizione accertamenti, gestione sportelli;
- Piergiuseppe Anghileri: spedizione degli accertamenti, registrazione notifiche e registrazione incassi.

TEMPI DI ATTUAZIONE

Le attività di cui al presente progetto verranno svolte per tutto l'anno 2025.

Il Responsabile della Struttura 3 - Istituzionale
Dott.ssa Alessia Polvara